



STABILIZZARE I PRECARI

La precarietà è ormai un dato di fatto in tutto il pubblico impiego, in particolare in alcuni settori come scuola, sanità, enti locali, ricerca e università. Viene considerata non solo ineluttabile, ma strutturale, al punto tale che l'unica iniziativa in merito è l'introduzione della cosiddetta riforma Fornero

nel settore pubblico allo scopo di rendere più semplice e spregiudicato l'utilizzo delle forme contrattuali precarie. Per prolungare i termini di proroga per i contratti in scadenza al 31 luglio è stato proposto alle organizzazioni sindacali un accordo che non esitiamo

a definire osceno. La parola stabilizzazione sembra essere diventata un tabù per tutti, sindacati collaborazionisti compresi. Per noi no! Prorogare i contratti in essere, bloccare l'utilizzo di tutte le forme di flessibilità e lavorare ad una nuova legge di stabilizzazione che attraverso una sanatoria comprenda tutte le forme contrattuali è ad oggi un'urgenza irrimandabile sia per garantire il diritto al lavoro a centinaia di migliaia di precari sia per garantire l'erogazione di servizi ai cittadini.



STOP ALLE PRIVATIZZAZIONI: REINTERNALIZZARE I SERVIZI E IL PERSONALE!

Con il pretesto del contenimento dei costi e della ricerca di maggior efficienza nel settore pubblico, le esternalizzazioni dei servizi hanno riguardato

negli ultimi 20 anni in forma massiccia tutti i comparti della Pubblica Amministrazione, soprattutto quelli degli Enti Locali e della Sanità.

La pretestuosa ricerca della maggiore efficienza e del risparmio a tutti i costi si è in realtà tradotta in un pesante arretramento del pubblico a favore del profitto e delle imprese private senza che questo si traducesse in un maggior risparmio. Le amministrazioni hanno dovuto sopportare costi aggiuntivi per garantire i

servizi: a beneficiarne non sono stati certo né la qualità del servizio offerto né i lavoratori delle imprese. Le esternalizzazioni hanno solo prodotto:

- ✓ Aumento dei costi dei servizi
- ✓ Peggioramento delle condizioni di lavoro dei lavoratori impiegati dalle ditte esternalizzate,

sottopagati, con contratti spesso non coerenti con le funzioni svolte e in gran parte legati alla durata degli appalti

- ✓ Aumento della corruzione per effetto dei meccanismi delle gare d'appalto
- ✓ Disgregazione ed indebolimento dei lavoratori impiegati dalle ditte esternalizzate sul piano contrattuale e

sindacale. Invertire questa tendenza, pretendere la reinternalizzazione dei servizi affidati all'esterno ed *in house* e l'assunzione di tutti i lavoratori e lavoratrici impiegate dalle ditte appaltanti, significa imporre un modello sociale in cui la pubblica amministrazione sia garante di un welfare al servizio di tutti, a partire dalle fasce più deboli della società.



ABOLIRE «BRUNETTA»

Invece di intervenire sui veri mali della pubblica amministrazione come la corruzione, la carenza di organizzazione, il clientelismo, la mancanza di risorse e di personale, una classe dirigente spesso inadeguata, il potere politico, attraverso la normativa Brunetta, ha imposto, con la complicità della CISL e della Uil e la timida opposizione della CGIL, una controriforma che si è accanita contro i lavoratori pubblici, facendo scempio dei diritti conquistati negli anni.

Il risultato non è stato il

miglioramento della qualità e dell'efficienza della pubblica amministrazione ma:

- ✓ Tagli agli organici
- ✓ Tagli ai salari dei dipendenti pubblici
- ✓ Penalizzazione della malattia
- ✓ Ampliamento dei poteri della dirigenza
- ✓ Inasprimento dei provvedimenti disciplinari
- ✓ Limitazioni al part-time
- ✓ Restringimento degli spazi di contrattazione sindacale

- ✓ Blocco dei percorsi di carriera per i passaggi tra le aree
- ✓ Inasprimento dei concetti di meritocrazia e valutazione del personale.

Cancellare la controriforma Brunetta significa non solo riconquistare diritti ma anche dare un segnale concreto rispetto alla pubblica amministrazione che vogliamo, una pubblica amministrazione in cui investire concretamente in termini di risorse economiche e di personale per migliorare la qualità del servizio reso alla cittadinanza.

USB Pubblico Impiego
via dell'Aeroporto, 129 Roma
Telefono 06.7628221 - fax 06.7628233
e-mail: pubblicoimpiego@usb.it
sito: www.pubblicoimpiego.usb.it